



EcoBioNews

Direttore editoriale Giuliano D'Antonio

A Norimberga le produzioni provenienti da 130 Paesi di tutti i continenti “Biofach”, vetrina mondiale “green”

Progetti internazionali per l'“eco-solidale”, tessuti ecologici, vini e olio

Il “biologico” si conferma un segmento estremamente dinamico, capace di interfacciarsi con la domanda di stili di vita sani e rispettosi della tutela ambientali. La consueta vetrina mondiale che si svolge a Norimberga - “Biofach” - consolida numeri importanti: più di 2400 espositori provenienti da 130 Paesi che presentano le novità più interessanti e le prospettive di un comparto ancora in crescita. Quattro le aree principali nelle quali è suddivisa la fiera. Una dedicata alla presentazione di progetti internazionali riguardanti la produzione eco-solidale e di una vasta gamma di prodotti biologici: da caffè, tè e cioccolata a frutta, spezie e cosmetici. Un'altra riservata al tessile con spazi per la moda ed il design dove stilisti ed aziende presentano le proprie collezioni e una grande varietà di tessuti ecologici. Spazio, poi, ai vini biologici provenienti da tutto il mondo. Altri spazi, infine, per le produzioni di olio biologico.

Particolarmente articolata la presenza di Icea (Istituto per la Certificazione Etica ed Ambientale) a Norimberga che dedica grande attenzione alla cooperazione internazionale, a “Biolwine”, alle missioni di giovani imprenditori, alla cosmesi e alla detergenza.

È attiva, inoltre, un'area collettiva per promuovere il biologico italiano di qualità con stand istituzionali e spazi per 26 bio-aziende certificate. Per quanto concerne la cooperazione internazionale Icea, in coordinamento con International Fund for Agricultural Development (Ifad) e Sustainable Commodity Initiative presenterà il progetto di cooperazione che mira a promuovere l'accesso dei piccoli produttori del Sud del mondo ai mercati nazionali e internazionali. Lo stand Icea ospita, inoltre, i certificatori cinesi di Ofdc - Organic Food Development Center - che informano tutte le imprese presenti circa le opportunità, i requisiti e le procedure di accesso al mercato cinese del biologico. I partner cinesi di Icea



Gli stand della fiera di Norimberga

completano il loro tour europeo presso la sede di Bologna, lunedì 18 febbraio, per incontrare gli operatori che non potranno visitare il Biofach. “Biolwine” è la rassegna per la promozione del settore del vino biologico italiano, già proposta con successo al Sana. Organizzata dall'associazione “Biolitalia” in collegamento con l'ente organizzativo della fiera Biofach, l'Enoteca “Biolwine”, con i suoi 40 mq, rappresenta uno spazio per la promozione del settore vino a supporto delle aziende che aderiscono all'iniziativa, attraverso l'attività di degustazione.

Lo spazio promozionale, ospita un desk informativo, tavoli per la degustazione e l'esposizione dei vini, e postazioni a disposizione delle aziende per incontri commerciali.

“Biolitalia”, in collaborazione con la Regione Puglia, organizza una missione dedicata a 15 produttori pugliesi che operano nel settore biologico. I

partecipanti possono visitare alcune grandi aziende della distribuzione biologica in Germania; partecipare all'inaugurazione dell'area collettiva Biolitalia-Regione Puglia; essere presenti ad incontri commerciali nello spazio istituzionale della Regione all'interno della collettiva “Biolitalia”. Spazio, inoltre, alla “Ecobiosmesi e detergenza” con “Vivanness”.

Il biologico rappresenta per l'Italia un importante conglomerato produttivo. L'Italia (“Bioreport 2012” è il Paese con la più alta percentuale di superficie biologica

sul totale del coltivato (l'8,7%) e rientra tra i primi dieci per ettari trattati con metodo biologico (oltre un milione e centomila). Prima in Europa per numero di aziende biologiche (circa 41mila), l'Italia è, però, ancora indietro per quanto riguarda la spesa in consumi, pari a una media di 25 euro annui pro capite rispetto ai 153 della Svizzera, in testa alla classifica mondiale dei consumi bio pro capite. Per quanto riguarda le colture maggiormente utilizzate, spiccano quelle foraggere e i prati-pascoli, destinati al consumo animale, oltre ai cereali ed all'olivo, mentre risulta ancora indietro la vite. Nell'allevamento, invece, è il pollame a farla da padrone, anche per la non trascurabile produzione di uova ad esso inclusa.

Altro dato da evidenziare riguarda il giro d'affari determinato dalle produzioni biologiche che, in base agli ultimi dati disponibili (2010), ha raggiunto oltre 59 miliardi di dollari, di cui il 49% in Nord

America, il 47% in Europa ed il restante 4% negli altri continenti.

In Italia, oltre alla Gdo, sono circa 1.200 i punti vendita specializzati, concentrati per il 65,3% al Nord, per il 22,3% al Centro e per il 12,4% al Sud, dove i consumatori si recano per acquistare soprattutto i prodotti legati alle quattro categorie dell'ortofrutta, del lattiero caseario, delle uova e della pasta-riso.

Risulta ancora notevole, nonostante la continua crescita dei consumi nelle regioni meridionali, lo squilibrio tra luoghi di produzione e luoghi di consumo, caratteristica tipica del biologico italiano: al Nord, infatti, si concentra oltre il 70% degli acquisti in valore di prodotti biologici, con il Centro a poco oltre il 20% ed il Sud ancora a circa l'8% del totale nazionale.

